

**Michele Tiraboschi:** la contrattazione di prossimità in Spagna salva 40mila posti di lavoro

# Si riformi la Costituzione per rilanciare l'occupazione

**L**a contrattazione decentrata salva posti di lavoro e aziende, e dimostra tutta la sua validità anche in una situazione difficile come quella spagnola. "Anche in Spagna hanno introdotto una normativa che consente alla contrattazione collettiva di derogare a norme di contratto di livello superiore o di legge. E così tre giorni fa il ministro del lavoro ha annunciato che sono stati firmati 1020 accordi in deroga salvando 40mila posti di lavoro che, altrimenti, sarebbero andati persi. Un'esperienza che esprime la validità dello strumento che, se usato correttamente e con trasparenza, porta risultati ottimi". A parlare è Michele Tiraboschi, direttore del Centro Studi Marco Biagi, che Conquiste intervista durante l'incontro organizzato dall'associazione Amici di Marco Biagi sullo Statuto dei lavori e la contrattazione di prossimità.

**Il caso spagnolo è esemplare. Ma noi a che punto siamo con argomenti importanti come la contrattazione decentrata e lo Statuto dei lavori? Il progetto dello Statuto**

dei lavori fu condiviso dalla Cisl nel Patto del luglio 2002, e prevedeva uno standard di diritti inviolabili a livello nazionale per tutti i lavoratori, subordinati e non, e dei diritti gestiti attraverso la contrattazione collettiva nei territori e nelle aziende. Certo: ora servirebbe un'infrastruttura del mercato del lavoro che dal centro arrivi alla periferia, perché se non è presente un'istituzione locale con chiare competenze, risorse e capacità progettuali, ad intervenire da soli non si va lontano.

## Quali sono gli ostacoli da rimuovere?

Uno dei grandi problemi del nostro mercato del lavoro è la riforma del titolo V della Costituzione che ha creato contenziosi enormi perché le imprese non sanno come operare. Basti pensare all'apprendistato e ai tirocini, che oggi sono privi di regolamentazione in molte regioni. Sui tirocini, in particolare, solo sette regioni hanno legiferato, mentre la Corte Costituzionale ha precisato che la materia è di competenza esclusiva regionale. In questo modo, però, il risultato è che non c'è né

una normativa nazionale né una regionale.

## Quindi è d'accordo con il Manifesto che la Cisl ha recentemente lanciato proprio sulla revisione della Costituzione?

Certo. Serve una semplificazione, diritti chiari ed esigibili anche nella materia del lavoro, e non possiamo ritrovarci con venti Statuti diversi, servizi al lavoro, tirocini, apprendistato, ammortizzatori. Su alcune materie serve un'intelligenza ricentralizzazio-ne che poi dia spazio, a livello di attuazione e di operatività, al territorio. Non abbiamo bisogno di sovrapposizioni, peraltro parziali, incomplete e insufficienti.

## Che voto dà alla Riforma Fornero?

Questa Riforma ha un grande difetto: si basa su un dirigismo che nel mercato del lavoro non ha mai funzionato. Occorre affidare alle parti sociali la capacità di costruire quadri regolatori adattabili che non possono essere uguali per tutti i settori. La riforma Fornero è centralista, non differenzia i territori, i settori produttivi, depri-

me e comprime il vitalismo delle relazioni industriali. E questo frena la propensione delle imprese ad assumere. Certo: la flessibilità va regolata perché non può esistere un precariato a vita, però in maniera intelligente.

## E invece come valuta il recentissimo Accordo sulla formazione raggiunto da Confindustria e sindacati confederali?

E' sicuramente un ottimo accordo perché non è un elenco di richieste di finanziamenti ma afferma che le risorse esistono e vanno usate meglio. Poi si riconosce che l'impresa è sede educativa e formativa, superando il pregiudizio tra la teoria e il fare. Scuola, università e imprese devono essere degli alleati. Infine, si dà un quadro d'azione forte e articolato su tutte le tipologie che avvicinano i giovani al mondo del lavoro come l'alternanza scuola-lavoro, i percorsi tecnici professionali, gli apprendistati e i tirocini. Che sono poi gli unici strumenti in grado di contrastare la disoccupazione giovanile e conferire alle imprese maggiore produttività e crescita.

Floriana Isi

